

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 10 MAGGIO 1879

cano debba sostituire quello ora esistente a Capo Sovero, che, come egli ha detto, sarebbe inutile in quel punto.

Relativamente poi ai porti di quarta classe, il lavoro si può dire compiuto, perchè sul progetto preparato dalla Commissione ministeriale accennato dall'onorevole Del Giudice, ha già fatto le proprie osservazioni il Ministero delle finanze per la parte che lo riguardava, ed il progetto medesimo fu, or non è molto, sottoposto anche all'esame del Ministero della marina. Appena questo lo restituirà colle proprie osservazioni, io mi farò un dovere di presentare alla Camera il relativo progetto di legge.

MAZZARELLA. Così avremo una buona navigazione.

DEL GIUDICE. Doveri, oltrechè d'amicizia, di lealtà, m'impongono di dichiarare che il mio amico Damiani ha perfettamente ragione, per quanto possa farmi torto il dichiarare che nella relazione mi era sfuggita la parte alla quale l'onorevole relatore ha alluso, e che risponde intieramente alle osservazioni da me fatte e quindi a' miei desiderii.

A questo non mi resta da aggiungere altro, se non che ringraziare l'egregio ministro dei lavori pubblici delle notizie che mi ha fornite, tanto riguardo al faro del Capo Vaticano, quanto riguardo al disegno di legge sui porti di quarta classe.

UMANA. Ringrazio l'onorevole ministro delle parole cortesi e delle promesse lusinghiere.

All'onorevole relatore dissi già, e ripeterò adesso che se mai avessi nutrito dubbiezze, la sua bella relazione li avrebbe completamente dissipati. Mi duole però d'essermi male spiegato, e che perciò l'onorevole relatore mi abbia fatto dire una stranezza che non poteva essere nella mia mente. Non dissi già che in alcuni anni si possa rendere necessario un faro sovra alcune spiagge od isole dove prima non era stato giudicato opportuno. Dissi solamente che l'essersi annoverati molti naufragi in un dato punto non è criterio sufficiente a stabilire che di preferenza debbasi colà provvedere a più intensa e frequente illuminazione, e ciò perchè il numero dei naufragi in alcuni punti può essere effetto dell'imperversare più frequente di alcuni venti per anomalie meteorologiche.

Supponiamo che, durante un inverno, predominino i venti di ponente, allora è certo che lungo le coste orientali della Sardegna, e della Corsica si navigherà con tutta franchezza, e quando pure fari non vi fossero; ma ciò non toglie che se in un'altra stagione, od in un altro anno per mutate condizioni arcane meteorologiche imperversassero i venti della parte opposta e suscitassero tempeste in senso inverso, la necessità della frequente ed in-

tensa illuminazione lungo la costa orientale si farebbe davvero sentire.

L'onorevole Damiani si capaciterà di leggerli come realmente questo e non altro fosse il senso delle mie parole.

PRESIDENTE. Non essendovi altri oratori iscritti dichiaro chiusa la discussione generale.

La Commissione ha presentato un ordine del giorno di cui do lettura:

« La Camera confidando che il Governo voglia disporre gli studi opportuni per il riordinamento della illuminazione sulle coste del regno, passa all'ordine del giorno. »

L'onorevole ministro avendo dichiarato di accettarlo lo metto ai voti.

(È approvato.)

Darò lettura dell'articolo 1:

« È autorizzata la spesa straordinaria di lire un milione trecentoventimila per la costruzione dei seguenti fari e segnali sulle coste del regno :

« a) a Capo Vado, faro di IV ordine;

« b) all'isola di Tino, faro di I ordine;

« c) all'isola di Giglio, punta settentrionale, faro di IV ordine;

« d) all'isola di Giglio, punta meridionale, faro di II ordine;

« e) all'isola di Giannutri, faro di V ordine;

« f) all'isola di Ponza, faro di II ordine;

« g) all'isola di Zennone, faro di V ordine;

« h) a Punta Imperatore, faro di IV ordine;

« i) alla marina di Scario, faro di V ordine;

« k) alla Punta di Pezzo, faro di V ordine;

« l) all'isola di Salina, faro di II ordine;

« m) a Capo Peloro, faro di II ordine;

« n) a Capo Zafferano, faro di IV ordine;

« o) all'isola di Ustica, faro di III ordine;

« p) all'isola di Pantelleria, faro di III ordine;

« q) a Punta di Maistra, faro di II ordine;

« r) a Sacca di Piave, faro di II ordine;

« s) agli scogli Porcelli e Balato (segnali). »

Se nessuno chiede di parlare...

OMODEI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli l'onorevole Omodei.

OMODEI. Il faro di Pantelleria è classificato in questo disegno di legge come faro di terzo ordine...

DAMIANI, relatore. Se crede potrebbe parlare all'articolo aggiuntivo.

OMODEI... Come bene si esprimeva l'onorevole relatore, la storia di quel faro è molto dolorosa. L'isola di Pantelleria sta nella grande linea di navigazione fra l'oriente e l'occidente, e fin oggi non è stata dotata di un faro, nemmeno di quinto ordine. Si fecero studi sopra studi, progetti sopra progetti fin dal tempo dell'onorevole Jacini, nel